Con i voti dei partiti della maggioranza, l'astensione radicale e l'opposizione «ideologica» della DC

Il consiglio comunale approva il bilancio '80

La Democrazia cristiana si è sottratta al confronto e ha svilito con 15 inconsistenti interventi il dibattito - In 110 cartelle la replica di Vetere - Il discorso del compagno Falomi

E' finita come doveva finire: il bilancio '80 del Campidoglio approvato con i voti della maggioranza e l'opposizione dc a dire di «no» perché così era scritto. 25 ore di discussione, 30 interventi (di cui 15 della DC), un'interminabile maratona oratoria. Sono serviti a qualcosa? Così si è espresso il compagno Falomi: «Non giova alla credibilità delle istituzioni il modo come si è svolto il dibattito». E siamo perfettamente d'accordo.

Ieri sera in consiglio comunale a tarda sera (tanto che mentre scriviamo la seduta è ancora in corso) si è giunti al voto sul documento finanziario per l'anno in corso. Un voto scontato. Ma non è questo il punto. Il confronto tra maggioranza e opposizione non c'è stato. E non certo per colpa delle forze che sostengono la giunta. «Per la DC — ha aggiunto il capogruppo del PCI — la logica di schieramento è stata tanto preponderante da far sparire ogni contenuto».

E allora che resta di questo dibattito in aula, di questo confronto sul documento-principe della amministrazione? Intanto il contributo, anche critico, che è venuto dagli stessi banchi della maggioranza. E poi lo sforzo di chiarezza di serietà, di puntigliosità perfino con cui l'assessore Vetere ha prima presentato e poi risposto alle obiezioni sul bilancio di previsione.

Ieri sera, per la replica al dibattito, Vetere aveva preparato 110 cartelle dattiloscritte di dati, di cifre, di considerazioni politiche. Si è limitato ovviamente ad illustrarne solo gli elementi salienti. Noi vi ritorneremo nelle prossime edizioni. Ma la differenza di stile, di sostanza tra lui e i suoi interlocutori non è sfuggita a nessuno, perfino a molti rappresentanti dell'opposizione.

Severi, capogruppo del PSI, è stato esplicito. «La replica di Vetere — ha detto, rivolto ai rappresentanti del gruppo scudocrociato — è la dimostrazione pratica di cosa voglia dire un governo diverso, rigoroso della cosa pubblica».

Ma alla città — ed è questo in fondo che conta davvero — resta soprattutto un documento finanziario che non è solo la contabilità interna del suo Comune, ma un punto di riferimento economico, di analisi, di programmazione a cui le categorie produttive, i cittadini possono guardare con fiducia, con certezza.

«Il bilancio '80 — ha sostenuto l'assessore — esprime una volta ancora la volontà della giunta di essere fedele alla linea politica, al progetto per il quale si è costituita, è sorta». Il documento ribadisce infatti le scelte di fondo dell'amministrazione di sinistra, difende gli investimenti produttivi, concretizza gli impegni degli scorsi anni, non rinuncia, anzi precisa, una chiara programmazione della spesa. Ieri sera tra le altre incombenze l'assemblea capitolina ha dovuto esaminare anche 39 emendamenti presentati dalla DC. La stragrande maggioranza, ovviamente, è stata respinta. Lo diciamo non tanto per dovere di cronaca, ma perché se qualcuno avesse interesse ad uno studio più analitico troverebbe sugli emendamenti dc a questo bilancio materia abbondante su cui riflettere. Il senso complessivo delle 39 proposte dc è stato, più o meno, questo: ridurre le disponibilità finanziarie di due assessorati, la scuola e la cultura.

Qualcuno si chiederà perché, dopo un «no» così totale al bilancio presentato dalla giunta, i rappresentanti della DC si siano tanto preoccupati di apportarvi queste «migliorie», se non proprio marginali certo non decisive. Sono, quello della cultura e quello della scuola, due settori che la DC considera fortemente «ideologici». Non a caso Nicolini e Pinto sono stati gli assessori più negativamente citati dai 15 oratori scudocrociati. Incapace di proporre alcunché di più sostanzioso la DC ha finito ieri sera per chiedere solo qualche piccola mancia al suo traballante sistema di clientele in questo caso scolastiche, a discapito naturalmente del pubblico servizio.

Sembra quasi — aveva detto Vetere nella replica — che la DC subisca lo sfascio, che anteponendo le sue esigenze a quelle del Paese non faccia altro che favorire le spinte laceranti, la rincorsa di tutti i corporativismi, l'incancrenirsi dei problemi.

C'è un dato politico che Vetere ha voluto sottolineare perché significativo della miopia con cui la Democrazia cristiana si è mossa anche in questa occasione. Paradossalmente — ha detto — l'opposizione preconcetta, pregiudiziale della DC ha contribuito, se mai ve ne fosse stato bisogno, a rinsaldare i legami della maggioranza.

L'atteggiamento della DC nasconde, tuttavia, anche pericoli serissimi. Li ha sottolineati Falomi quando ha ricordato la spregiudicatezza con cui sono stati alimentati scioperi corporativi, o ancora quando ha parlato di una nuova «demagogia circoscrizionale» che, da una parte, banalizza l'importanza, la novità dei bilanci suddivisi per circoscrizione e dall'altra spinge su tutte le richieste, anche quelle meno plausibili.

Se la giornata di ieri non ha riservato grosse sorprese una novità, seppure piccola, il voto l'ha avuta: l'astensione del radicale Bandinelli. Dopo aver liquidato come «vano» il confronto sulle cifre, aver arditamente sostenuto che il bilancio è, sì, importante, ma alla fin fine non conta poi molto, ha motivato come un tentativo di mantenere aperto il dialogo con i partiti della maggioranza il suo voto di astensione. Ne prendiamo atto. Anche se il suo contributo non si è distinto davvero per ricchezza di idee e originalità di proposte.

Per i repubblicani ha parlato il consigliere Ferranti. Anche per lui la replica di Vetere è stata un'ulteriore conferma, nel metodo e nei contenuti, della validità delle proposte. Ha, però, insistito sul problema delle tariffe pubbliche, in particolare quelle dei trasporti, a suo giudizio inadeguate.

Infine le cifre «formali» di questo bilancio '80. Sono oltre 3.276 i miliardi che il Campidoglio gestirà nell'anno in corso. Le entrate sono in parte coperte dai contributi e dai trasferimenti da altri enti pubblici. Per il pareggio dei conti lo Stato verserà al Comune 302 miliardi. Le uscite sono così ripartite: 1.592 miliardi per le spese correnti; 1.499 per quelle in conto capitale; 59 per il rimborso dei prestiti; 124 per le partite di giro.

Programma di investimenti anni 1978-1981

(cifre in milioni di lire)

DESCRIZIONE	Previsione Piano 1978/81	Stato attuativo opere	Stato finanziato Pe! to	Stato finanziato In corso	Priorità 1980
Progetto 1 - Allargamento basi produttive	68.490	1.396	3.016	2.963	45.540
Progetto 2 - Sviluppo agricolo	—	—	—	—	—
Progetto 3 - Infrastrutture di base:					
— Opere Igieniche	172.140	16.624	56.196	129.889	221.746
— Opere Idriche	187.700	77.816	77.816	120	45.700
— Viabilità	97.470	4.648	10.933	26.623	59.363
— Energia	167.809	68.357	68.707	27.358	37.056
Progetto 4 - Borgate	152.160	23.747	23.747	138.015	—
Progetto 5 - Ambiente:					
— N. U.	31.578	—	228	15.386	11.042
— Verde Pubblico	14.000	11	14	187	15.400
— Disinquinamento	160	—	—	—	—
Progetto 6 - Annona e Commercio:					
— A.C.C.L.	46.550	17.070	17.070	6.168	7.110
— Ed. Annon.	24.795	63	180	1.594	13.120
Progetto 7- Trasporto e Traffico:					
— Adeg. Viario	8.892	—	359	—	—
— Metrò	429.000	42.853	42.853	-	75.100
— A.T.A.C.	81.469	19.149	19.149	30.581	36.795
Progetto 8 - Direzionalità	—	—	—	—	—
Progetto 9 - Scuola	137.350	7.167	7.942	126.894	42.971
Progetto 10 - Servizi Sociali:					
— Edilizia Cimiteriale	42.850	11.120	11.120	594	15.571
— Farmacia	205	—	—	205	—
— Asili Nido	22.367	1.262	1.262	56	10.500
— Cent. Soc.	—	1.722	1.722	1.873	1.193
Progetto 11 - Conservazione patrimonio artistico, Sport e Turismo:					
— Ville e Parchi	13.502	—	765	1.529	5.579
— Sport e Turismo	6.220	—	626	136	3.164
Progetto 12 - Centro storico	14.820	—	2.615	—	5.350
Progetto 13 - Edilizia popolare:					
— Acquisto, costruzione e ristrutturazione patrimonio abitativo	2.100	44	58.111	10.565	297.500
— Urbanizzazione primaria e collegamenti	103.765	5.092	24.455	23.315	76.619
— Urbanizzazione secondaria (edilizia annonaria)	7.524	—	—	—	1.026
Progetto 14 - Strutture amministrative, Decentramento e Partecipazione	22.860	1.407	2.816	2.428	4.852
TOTALE	1.862.517	299.458	418.277	547.420	1.030.285

Sarebbero state diffuse le risposte ai quiz

Truccato il concorso per l'assunzione di 250 portantini?

Le prove, comunque, vanno avanti - Come sarebbe stata possibile la fuga di notizie?

Il sospetto di una fuga di notizie sui quiz d'esame pesa sulla prima giornata del concorso per l'assunzione di 248 portantini all'Ente ospedaliero Monteverde. Per ora si tratta soltanto di «voci», da accertare e verificare: e fra le «voci» c'è quella che sarebbe stata fatta circolare una specie di schedina con le risposte esatte. Una copia sarebbe stata depositata ieri mattina da un notaio, prima delle prove. Non dovrebbe essere difficile dunque accertare se c'è stata, o no, fuga di notizie.

Ma veniamo ai fatti. Per i 248 posti si sono presentati ben 300 candidati, che sono stati divisi in tre turni. Il primo si è compiuto, [illegible] punto, ieri mattina, alla presenza di 900 candidati. Eliminati i «colloqui» — fin troppo discrezionali, la prova consiste nello scegliere una di tre risposte possibili a trenta domande.

I quiz erano stati sorteggiati la sera prima, cioè lunedì, dalla commissione esaminatrice, e poi chiusi nella cassaforte della direzione amministrativa. Ieri mattina, poi, sono stati portati dai commissari al palazzo dell'Eur dove si sono svolti gli esami. Come, quando e da chi i fogli con i quiz potrebbero essere stati rubati? E appunto a questa domanda che bisogna rispondere: sempre nel caso, ovviamente, che la fuga ci sia stata davvero. In questo caso la prima giornata del concorso dovrebbe essere invalidata e ripetuta.

Ieri, appena saputo delle «voci» che circolavano sui quiz, la commissione esaminatrice presieduta dal compagno Fusco si è riunita. Il Direttore amministrativo Primicerio ha fatto presente che la chiave della cassaforte era rinchiusa nel suo cassetto dove stamane non ha riscontrato segni di effrazione. Ha inoltre affermato che gli uffici di notte restano chiusi e le chiavi sono affidate alle guardie giurate di servizio notturno. Insomma dalla riunione non sono usciti elementi che avvalorino la tesi del concorso «truccato».

La commissione comunque ha deciso «in via cautelare» di non effettuare più, per le altre due prove di oggi e domani, il sorteggio il giorno precedente. Vale a dire che le domande per i concorrenti di oggi, saranno estratte questa mattina alle 7

Il compagno Fusco, presidente della Commissione, ha dichiarato: «Se dovessero rivelarsi fondate le voci circolate sulla conoscenza anticipata dei quiz si tratterebbe con ogni evidenza non solo di un fatto gravissimo di cui dovranno rispondere i responsabili, ma anche di un attacco alle innovazioni predisposte dal Consiglio di amministrazione dell'ente e dai sindacati per moralizzare il sistema di assunzione. Anche di questo attacco politico i responsabili dovranno rispondere davanti ai concorrenti, ai lavoratori e all'opinione pubblica».

Il bilancio per l'80 approvato l'altro giorno dall'amministrazione di Palazzo Valentini

Dalla Provincia altri 77 miliardi di investimento

Le iniziative nel settore delle opere pubbliche, della scuola, delle strutture sportive, del recupero degli edifici storici - Una dichiarazione del compagno Sergio Micucci - La sterile opposizione della Democrazia cristiana

Anche a Palazzo Valentini la DC ha letto un «copione» ripetuto altrove: la giunta provinciale è assente, manca di mordente e via di questo passo. La risposta ai fatti: con l'ultimo bilancio, approvato l'altro giorno, con i voti di PCI, PSI, PSDI e PRI, l'amministrazione democratica prevede una spesa di 77 miliardi solo per investimenti. Tanti soldi, e spesi bene, che vanno a aggiungersi agli altri 250 miliardi già investiti dalla Provincia dal '76. Tanti soldi, che assumono un carattere ancora più importante se paragonati con i soli 38 miliardi che la Democrazia cristiana è riuscita a spendere in tutto il quinquennio precedente.

Dunque dall'altro ieri l'amministrazione democratica di Palazzo Valentini ha uno strumento in più per intervenire nei centodieci comuni che compongono la provincia romana. Un documento che è stato sottoposto alla discussione e al «vaglio critico» degli enti locali e delle forze politiche e sociali. E a questo proposito va ricordato, come ha fatto il presidente della giunta, Lamberto Mancini, che ben altro atteggiamento da quello tenuto in aula ha assunto la DC a livello locale, impegnandosi nel dibattito.

E da tutto questo, da un confronto che non ha mai avuto nulla di rituale, il documento finanziario è uscito arricchito. Nel bilancio particolare attenzione è data alle infrastrutture sociali (opere di viabilità saranno appaltate quasi ovunque), servizi di raccolta e di trasporto dei rifiuti, disinquinamento dei laghi e dei pozzi d'acqua. E ancora, il metodo della programmazione, degli interventi concordati con la gente si è esteso a tutte le altre «sfere» di competenza della provincia. L'attuazione del piano regionale per la viabilità, la pubblica illuminazione, l'installazione delle pensiline, le iniziative per lo sviluppo economico, per il rilancio dell'agricoltura. Tutte «voci» — riportate nella tabella qui a fianco — che da sole dànno un'idea di come si sia mossa l'amministrazione.

Un esempio, però vale la pena di farlo. E' quello della scuola, della pubblica istruzione. Quest'anno di fronte a un nuovo consistente aumento della popolazione scolastica, la giunta, per gli istituti per i quali ha possibilità di iniziativa, è riuscita a far calare il numero medio degli studenti per classe ed è riuscita a ridimensionare, quasi a dimezzare, i doppi turni. E su questa strada si vuole ancora andare avanti: entro il prossimo anno i doppi turni saranno eliminati, e saranno costruiti due nuovi istituti agrari, a Maccarese e Valmontone.

Dalla scuola alla cultura il passo è breve. La giunta ha messo al centro della sua attenzione il restauro di tutti gli edifici storico-artistici di cui è ricchissima la provincia romana. E che queste non siano solo buone intenzioni, lo dimostra il fatto che la Provincia, d'intesa con i Comuni, ha già costituito un archivio, in cui sono censite le opere che hanno più bisogno di restauri.

A tutt'oggi sono stati già aperti più di quaranta cantieri

«Anche al momento del voto sul bilancio 1980 — ha detto il compagno Sergio Micucci, capogruppo comunista — la DC ha mostrato di non sapersi sottrarre alle oscillazioni che hanno caratterizzato il suo comportamento negli ultimi anni. Da una parte dice "no" e lo dice fin quasi a sfiorare l'ostruzionismo, al bilancio nel suo complesso, dall'altra non può sottrarsi da un giudizio positivo che poi si è espresso in un "sì" quando si è trattato di esaminare il 95 per cento delle deliberazioni della giunta in sede di consiglio. Deliberazioni prese, come è avvenuto l'ultimo anno, in base al bilancio 1979. Così facendo la DC si mostra non in grado di affrontare in termini correttamente politici la realtà nuova della nostra e di altre amministrazioni. Lo scudocrociato ha ancora in testa, evidentemente, il chiodo fisso della centralità, della *sua* centralità: un sistema planetario in cui affidare ad altri ruoli e dimensioni secondarie. Il che è l'esatto contrario delle caratteristiche delle giunte di sinistra, anche della nostra, e delle reali situazioni esistenti al loro interno. Buona amministrazione? La DC sembra piuttosto preoccupata di tornare ad ogni costo ai posti di governo negli enti locali».

E per quei centodieci comuni sarebbe davvero un pericolo.

Investimenti dei piani pluriennali

	1977	1978	1979	1980
		(in milioni di lire)		
Interventi di sicurezza Enpi		3.550	3.000	3.200
Acquisto e costruzione edifici istruzione tecnica	5.700	7.000	8.000	11.000
Idem istruzione scientifica	5.000	5.500	3.000	
Conservazione opere e centri storici	1.000	1.000	1.500	1.500
Edilizia resid. e pubblica e aree ind.	2.500	2.500	2.000	2.000
Interessi passivi mutui di piccole e medie industrie e imprese artigiane				800
Opere igienico-sanitarie	3.000	5.000	6.400	7.000
Viabilità rurale	1.000	1.500	1.500	1.000
Elettricità centri rurali	1.000		1.000	1.000
Parchi pubblici		500	700	1.500
Impianti sportivi	800	1.000	1.000	1.500
Pensiline sosta	200	200	200	200
Opere Comunità montane	500	800	800	800
TOTALE	20.700	28.550	29.100	33.300

Agricoltura e trasporti nel documento finanziario di Viterbo

«Un bilancio vero, spendibile, che vuol tener conto della realtà e che raccoglie le indicazioni scaturite da un anno di intensi rapporti, di presenza viva nella società viterbese»: così ha definito l'assessore De Francesco il bilancio di previsione 1980 della Provincia di Viterbo varato con i voti favorevoli di PCI, PSI, PRI e PSDI e quelli contrari di DC e MSI.

Oltre 25 miliardi di investimenti produttivi che sono «dentro» la grave situazione economica e sociale

In uno sforzo notevole di coordinamento con il bilancio regionale, sono stati individuati qualificanti progetti esecutivi: attivazione della «bretella» di diramazione Orte-Civitavecchia che utilizzerà metano algerino, centro internodale di Orte, interventi in agricoltura, con la protezione di culture decisive, irrigazione e realizzazione delle infrastrutture civili nelle campagne, interventi nell'artigianato e nel turismo, decentramento culturale, interventi per le attività sportive e del tempo libero, sanità, ammodernamento delle linee e dei trasporti.

Inchiesta su una terapia selvaggia 5 anni fa

Con le «cellule vive» una bambina morì Incriminati due medici

Si chiamava la «terapia con cellule vive»: molti ricercatori l'avevano definita subito una truffa su scala internazionale. Ma loro, due medici (anzi, per la precisione un medico e un veterinario) decisero di sfruttarla lo stesso. E inaugurarono un centro in cui promettevano miracoli per gli handicappati. Invece una bambina morì. Si chiamava Lavinia Zito, aveva sei anni ed era nata il gennaio '75. Ora i medici dovranno rispondere di questa morte in tribunale. L'accusa è di «cooperazione in omicidio colposo» per Lidio Patrizi e Johannes Keller. Il sostituto Santacroce ha infatti chiesto il rinvio a giudizio per i due per questo reato.

Sono passai molti anni, e molti si saranno già dimenticati il caso, uno dei molti — purtroppo — in cui la sperimentazione selvaggia ha creato vittime. La «terapia» arrivava dalla Germania, ed era basata su un medicinale — il «Siccacel» — non autorizzato in Italia. Doveva servire a curare — anzi a guarire — bambini handicappati e mongoloidi, ai quali veniva iniettato, per via intramuscolare — oppure innestato chirurgicamente — tessuto fecale ottenuto da cellule essiccate e liofilizzate subito dopo la morte dell'animale-cavia.

Già molti medici, gruppi di ricercatori e universitari italiani avevano criticato ed espresso seri dubbi sulla terapia, da qualcuno definita, appunto, «una truffa organizzata su scala internazionale». Ma Lidio Patrizi — aiutato dal veterinario Johannes Keller — non ci pensò su molto e nella sua clinica aprì un Istituto dal nome promettente «medicina dinamica». Nel giro di qualche mese ci passarono ottanta famiglie di handicappati.

La morte della piccola Lavinia fu scoperta molti mesi dopo come possibile caso di «omicidio colposo». A segnalare il caso alle autorità fu il docente di biologia generale professor Benedetto Nicoletti, all'Università di Roma, il quale riferì ai carabinieri del NAS della nascita del centro. Così furono aperte due inchieste, poi unificate: una della Procura sulla morte della piccola, l'altra in Pretura per concorso in truffa e in somministrazione di medicinali pericolosi

Lidio Patrizi durante l'interrogatorio disse naturalmente che la percentuale dei casi trattati con successo era stata elevatissima, e che la morte della bambina non poteva essere attribuita alla terapia seguita nell'Istituto di medicina dinamica. L'esame medico legale, invece, è arrivato a conclusioni opposte: tra le cause più probabili del decesso, infatti, c'è quella dello *choc* anafilattico.

D'altronde l'inchiesta ha anche accertato che i medici, prima di iniziare la cura, non si erano nemmeno preoccupati di effettuare sulla Zito tutte le indagini suggerite dalle stesse istruzioni allegate al «Siccacel», il farmaco che non è in commercio in Italia

Infine, i periti che hanno condotto l'esame medico, hanno anche emesso un giudizio sintetico, e inequivocabile, sulla cura a cellule vive: «Non risultano elementi né indiziari, né di prova scientifica tali da far considerare la terapia cellulare efficace nelle cerebropatie infantili e in altre malattie». In altre parole: non serve a nulla. Qualche volta, però, forse uccide.

Oggi dibattito sul terrorismo al Centrale

«Il movimento dei giovani di fronte all'attacco alla democrazia. Quale strategia per sconfiggere il terrorismo e la violenza». E' il tema del dibattito che si terrà oggi al teatro Centrale, ore 17. All'incontro, promosso dalla Fgci, partecipano Pietro Folena (Fgci), Claudio Gentili (Acli), e Marco Boato (Pr). Conclude i lavori Fabio Mussi, del CC del Pci.

In libertà altri dieci dei fermati a Chimica

Altri dieci giovani che sabato scorso mattina parteciparono ad una riunione nell'aula di chimica biologica e che vennero arrestati dopo che la polizia trovò sui muri scritte inneggianti alle «BR», hanno riacquistato ieri la libertà provvisoria. «Gliel'ha concessa il sostituto procuratore della Repubblica Alberto Lapiccirella al termine della tornata di interrogatori

Rispetto ai reati originariamente contestati dalla Digos a tutti, ragazzi, ragazze e minori, (diciassette per l'esattezza), arrestati in quell'occasione (istigazione a delinquere, associazione sovversiva, danneggiamento e interruzione di pubblico servizio) il magistrato ha ieri convalidato il fermo unicamente per il reato previsto dall'articolo 633 «invasione di edificio» e punito con la pena di due anni di reclusione.

Una fitta consultazione di massa prima delle elezioni

Col questionario un salutare check-up per i comunisti reatini

Ha avuto davvero un notevole successo a Rieti, ed è stata circondata dalla generale simpatia, la consultazione preliminare di massa con l'ausilio di questionari e schede promossa dal comitato cittadino. Gli esiti dell'inedita iniziativa sono stati resi noti ieri nel corso di una conferenza stampa. Per decine di militanti è stato possibile intrecciare un appassionato colloquio con centinaia di cittadini. Una fitta rete di incontri è stata organizzata sul territorio. Lo scopo è stato raggiunto. Su quattromila questionari inviati e distribuiti, oltre 600 sono tornati indietro compilati con le relative schede. A Rieti davvero non è poco. Si pensi, poi, al fatto che dietro il singolo questionario compilato c'è spesso l'intera famiglia.

Il quadro che ne esce è una conferma positiva dell'impostazione di governo dei comunisti reatini. Sulle grandi scelte della coalizione democratica e di sinistra di Palazzo di Città vi è un sostanziale consenso. Questa esperienza nuova di governo cittadino viene valutata positivamente. Gli accenti critici che talora echeggiano nel questionario tengon conto degli elementi obiettivi di difficoltà: come, per esempio, del grave retaggio delle passate amministrazioni. Gente solida e positiva quella che si è cimentata con il questionario. Ben definiti, spesso secchi e recisi, i giudizi comunque indicativi di un orientamento maturato. Fare di più, proseguire sulla linea già tracciata, queste le esortazioni degli intervistati corroborate da una miriade di proposte e indicazioni specifiche contestuali ad un plauso agli indirizzi di governo in fatto di politica della casa, dei lavori pubblici e dei servizi. Una grande miniera di idee e di proposte, di questo dispongono ora i comunisti reatini. Ne terranno conto debitamente quando si tratterà di redigere il prossimo programma amministrativo quinquennale.

Anche per quanto riguarda gli uomini da candidare alle elezioni di primavera. Plebiscitaria la riconferma degli attuali nostri amministratori e del quadro attivo del partito.

Cristiano Euforbio

Tragica fine di un operaio alla Magliana

Precipita da un'impalcatura al quinto piano di un palazzo

Un volo dal quinto piano del palazzo ancora in costruzione: forse una trave dell'impalcatura non ha retto, o forse ha messo un piede in fallo e non c'erano balaustre. Così è morto, ieri pomeriggio, il guardiano di un cantiere edile della Magliana.

La vittima del tragico incidente sul lavoro è Achille Campoli, aveva 56 anni, e abitava alla Magliana, poco lontano dal cantiere «Cos 77», di via Emilio Cesare Viola. La società «Cos», guarda caso, appartiene ai fratelli Caltagirone: noti, fra le molte altre cose, anche per non essere così solerti nel far applicare le misure di sicurezza ai loro cantieri.

Sul tragico incidente è stata ora aperta un'inchiesta della polizia e dell'Ispettorato del lavoro: per accertare appunto se ci sono responsabilità della società nel non aver predisposto le necessarie misure di prevenzione degli infortuni.

Non si sa ancora, infatti, come mai Achille Campoli sia volato giù dal quinto piano. C'è addirittura il sospetto che una tavola dell'impalcatura — evidentemente fradicia — non abbia retto al peso.

Il guardiano era salito al quinto piano per un controllo: fatti alcuni passi sulla passerella è stato visto cadere a terra e sfracellarsi dopo un pauroso volo di quindici metri. La morte di Achille Campoli è stata istantanea, per lesioni craniche e numerose fratture interne.

ASSEMBLEA DI RENDICONTO

ROMA — Queste le assemblee di rendiconto in programma oggi: **EDILTER** alle 12,30 (Iembo); **CIMA ZETA UNO GROTTAPERFETTA** alle 12,30 (Proietti); **MACCARESE** alle 18 (Montino); **TIBURTINO GRAMSCI** alle 18 (Piccoli); **ATAC PRENESTINO e PORTA MAGGIORE** alle 17 (Proietti); **CNEN CASACCIA** alle 12,30 (G. Rodano); **PP.TT. OVEST** alle 17,30 a San Paolo (Bonacci); **ITALTRAFO** alle 12,30; **FIAT GROTTAROSSA** alle 12,30; **COLLI ANIENE** alle 17,30 al lotto Auspicio; **VICOVARO** alle 18 (Piccarreta); **ANZIO** alle 9,30 al mercato.

il partito

COMITATO REGIONALE

E' convocata per oggi alle 16,30 la riunione dei responsabili di organizzazione e dei segretari provinciali della FGCI: o.d.g: «Per una nuova leva di iscritti e militanti al PCI ed alla FGCI nel Lazio che lotti per la pace, per consolidare le conquiste della classe operaia, per battere la fame e la miseria nel mondo». Relatore il compagno Emilio Mancini, conclude il compagno Agosta

E' convocata per oggi alle 15,30 la riunione del Gruppo ambiente.

ROMA

COMMISSIONE FEDERALE DI CONTROLLO — Domani alle 17,30 in Fed. assemblea cittadina dei probiviri. C.d.G.: «Sviluppo e rafforzamento del partito in vista della campagna elettorale» (Marletta).

DIPARTIMENTO PER I PROBLEMI DELLO STATO — In Fed. alle 16,30 riunione segreterie sezioni e cellule stato, parastato ed enti locali (Parola; SEZIONE CULTURALE — GRUPPO SPORT alle 18 in Fed. riunione in preparazione del convegno nazionale sullo sport. Devono partecipare i capigruppo e i consiglieri circoscrizionali (Isala, Arata, Pirastu); SETTORE SERVIZI SOCIO SANITARI - RINVIO la riunione degli eletti USL

COMITATI DI ZONA — I ell'e 19,30 a Campo Marzio riunione gruppo lavoro commercio (Sarrecchia); alle 18,30 in zona riunione segretari, amministratori e responsabili propaganda (Cainci); III alle 19 ad Italia (La Cognata, Balducci); IV alle 17,30 a Valmelaina attivo luoghi di lavoro (Costarelli, Orti); II alle 18 a Salario coordinamento femminile (Sanseverino); alle 20 a Salario coordinamento sicurezza sociale (Schiavon); XI alle 17,30 a Garbatella coordinamento sanità (Fabrizi); XX alle 18 a Sesto Miglio riunione allargata alle segreterie sezioni (Iacobelli); VI alle 18 a Torpignattara riunioni luoghi di lavoro (Tuve); alle 18 a Nuova Gordiani riunione commissione culturale (Dore); CASTELLI alle 18 a Genzano attivo campagna elettorale (Cervi, Maffioletti); TIVOLI alle 19 a Villalba comitato comunale e gruppo (Renzi); XVI a Monteverde Vecchio alle 20 riunione problemi edilizia scolastica (Arata).

SEZIONI E CELLULE AZIENDALI — CRR alle 18 a Campo Marzio (Pinna); ATAC EST alle 16 a Italia (La Cognata); INAIL alle 17 a Macao (G. Bonacci).

I responsabili di zona stampa e propaganda, i responsabili dei giornali locali (sezione, zona, azienda ecc.) e tutti coloro che intendono occuparsi attivamente dei giornali di circoscrizione, sono invitati a partecipare al seminario che si tiene in federazione.